

BOOK OF ABSTRACTS

XIII CONFERENZA DEL COLORE

MEETING CONGIUNTO CON:

AIDI (Associazione Italiana Di Illuminazione)

ASSOCIAÇÃO PORTUGUESA DA COR

CENTRE FRANÇAIS DE LA COULEUR

COLOUR GROUP GREAT BRITAIN

COLOURSPOT (Swedish Colour Centre Foundation)

COMITÉ DEL COLOR (Sociedad Española de Óptica)

DEUTSCHE FARBWISSENSCHAFTLICHE GESELLSCHAFT

FORUM FARGE (Norway)

GROUPE FRANÇAIS DE L'IMAGERIE NUMÉRIQUE COULEUR

04-05 settembre 2017 - Napoli

Università degli Studi di Napoli Federico II, Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Dipartimento di Ingegneria Industriale

Centro Congressi Università degli Studi di Napoli Federico II, Via Partenope 36, 80121 Napoli



Scuola Politecnica e
delle Scienze di Base 
Università degli Studi di Napoli Federico II



AIDI



Forum
Farge.



Comitato organizzatore

Laura Bellia
Gennaro Spada
Francesca Valan

Comitato di programma

Oswaldo Da Pos
Francesca Fragliasso
Veronica Marchiafava
Emanuela Stefanizzi

Commissione Premio Colore 2017

Aldo Bottoli
Maurizio Rossi
Raimondo Schettini

Comitato Scientifico / Scientific Committee / Peer Review

Chiara Aghemo | Politecnico di Torino, IT
Fabrizio Apollonio | Università di Bologna, IT
John Barbur | City University London, UK
Laura Bellia | Università degli Studi di Napoli Federico II, IT
Giordano Beretta | HP, USA
Berit Bergstrom | NCS Colour AB, SE
Giulio Bertagna | B&B Colordesign, IT
Janet Best | Colour consultant, UK
Marco Bevilacqua | Università di Pisa, IT
Fabio Bisegna | Sapienza Università di Roma, IT
Aldo Bottoli | B&B Colordesign, IT
Patrick Callet | École Centrale Paris, FR
Jean-Luc Capron | Université Catholique de Louvain, BE
Cristina Caramelo Gomes | Universidade Lusíada de Lisboa, P
Antonella Casoli | Università di Parma, IT
Céline Caumon | Université Toulouse2, FR
Vien Cheung | University of Leeds, UK
Michel Cler | Atelier Cler Études chromatiques, FR
Verónica Conte | University of Lisbon, P
Oswaldo Da Pos | Università degli Studi di Padova, IT
Arturo Dell'Acqua Bellavitis | Politecnico di Milano, IT
Hélène De Clermont-Gallerande | Chanel Parfum beauté, FR
Julia De Lancey | Truman State University, Kirsville - Missouri, USA
Reiner Eschbach | Xerox, USA
Maria Linda Falcidieno | Università degli Studi di Genova, IT
Alessandro Farini | INO-CNR, IT
Renato Figini | Konica-Minolta, IT
Francesca Fragliasso | Università di Napoli Federico II, IT
Marco Frascarolo | Università La Sapienza Roma, IT
Davide Gadia | Università degli Studi di Milano, IT
Marco Gaiani | Università di Bologna, IT
Margarida Gamito | University of Lisbon, P
Anna Gueli | Università di Catania, IT
Robert Hirschler | Serviço Nacional de Aprendizagem Industrial, BR
Francisco Imai | Canon, USA
Marta Klanjek Gunde | National Institute of Chemistry-Ljubljana, SI
Guy Lecerf | Université Toulouse2, FR
Massimiliano Lo Turco | Politecnico di Torino, IT
Maria Dulce Loução | Universidade Tecnica de Lisboa, PT
Lia Luzzatto | Color and colors, IT
Veronica Marchiafava | IFAC-CNR, IT
Gabriel Marcu | Apple, USA

Anna Marotta | Politecnico di Torino, IT
Berta Martini | Università di Urbino, IT
Stefano Mastandrea | Università degli Studi Roma Tre, IT
Louisa C. Matthew | Union College, Schenectady-New York, USA
John McCann | McCann Imaging, USA
Annie Mollard-Desfour | CNRS, FR
John Mollon | University of Cambridge, UK
Fernando Moreira da Silva | University of Lisbon, P
Paulo Noriega | University of Lisbon, P
Claudio Oleari | Università degli Studi di Parma, IT
Carinna Parraman | University of the West of England, UK
Laurence Pauliac | Historienne de l'Art et de l'Architecture, Paris, FR
Silvia Piardi | Politecnico di Milano, IT
Giulia Pellegrini | Università degli Studi di Genova, IT
Joao Pernaó | University of Lisbon, P
Luciano Perondi | Isia Urbino, IT
Marcello Picollo | IFAC-CNR, IT
Angela Piegari | ENEA, IT
Cristina Pinheiro | LAUREATE Internation University, P
Renata Pompas | Color and colors, IT
Fernanda Prestileo | ICVBC-CNR, IT
Boris Pretzel | Victoria & Albert Museum, UK
Noël Richard | University of Poitiers, FR
Katia Ripamonti | University College London, UK
Alessandro Rizzi | Università degli Studi di Milano, IT
Maurizio Rossi | Politecnico di Milano, IT
Michela Rossi | Politecnico di Milano, IT
Michele Russo | Politecnico di Milano, IT
Paolo Salonia | ITABC-CNR, IT
Raimondo Schettini | Università degli Studi di Milano Bicocca, IT
Verena M. Schindler | Atelier Cler Études chromatiques, Paris, FR
Andrea Siniscalco | Politecnico di Milano, IT
Gennaro Spada | Università di Napoli Federico II, IT
Roberta Spallone | Politecnico di Torino, IT
Emanuela Stefanizzi | Università di Napoli Federico II, IT
Andrew Stockman | University College London, UK
Ferenc Szabó | University of Pannonia, Hungary
Delphine Talbot | University of Toulouse 2, FR
Raffaella Trocchianesi | Politecnico di Milano, IT
Stefano Tubaro | Politecnico di Milano, IT
Francesca Valan | Studio Valan, IT
Marco Vitali | Politecnico di Torino, IT
Alexander Wilkie | Charles University in Prague, CZ

INDEX

ORAL SESSION 1 – Ways to define colour: colour models and digital tools.....	4
ORAL SESSION 2 - Colore e arte: scelte cromatiche come mezzo di affermazione di identità.....	6
ORAL SESSION 3 - Factors affecting colour perception.....	7
ORAL SESSION 4 - Il colore come elemento identitario dell'arte e dello spazio urbano: una realtà da preservare e conservare.....	10
ORAL SESSION 5 - Colours in art, architecture and design: from the ancient Roman colours to the new industrial colour palettes.....	14
ORAL SESSION 6 - Il rilievo del colore per il restauro.....	17
ORAL SESSION 7 - Meanings behind colours: what is their effect on human behaviour?.....	21
ORAL SESSION 8 - La definizione e la comunicazione del colore.....	23
INTERACTIVE POSTER SESSION I - Colours and built environment.....	27
INTERACTIVE POSTER SESSION II - Il colore nell'arte e nelle arti applicate.....	31
INTERACTIVE POSTER SESSION III - Effects of colours and light on people.....	36
INTERACTIVE POSTER SESSION IV - L'effetto della luce e delle condizioni ambientali sui colori e sui materiali.....	39
INTERACTIVE POSTER SESSION V - Colour, art and applied arts.....	42
INTERACTIVE POSTER SESSION VI - Il colore: elemento identitario dello spazio costruito.....	49

ORAL SESSION 2 - Colore e arte: scelte cromatiche come mezzo di affermazione di identità

Lacerti policromi sugli intonaci esterni delle fortezze nei territori estensi tra XIV e XV secolo

Laura Balboni

Dip. Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano, laura.balboni@polimi.it

La ricerca è incentrata sugli intonaci esterni decorati delle fortezze costruite tra la fine del XIV secolo e gli inizi del XV secolo a difesa dei territori estensi. Le indagini condotte hanno messo in evidenza come l'architettura fortificata fosse caratterizzata da intensi colori e vivaci disegni che ne ornavano le murature e ingentilivano le austere forme dei manieri. La posizione dei pochissimi lacerti ancora oggi presenti - localizzati principalmente sui merli, all'interno delle caditoie e sui beccatelli - lascia supporre che queste fabbriche si presentasse su tutti i prospetti esterni, quantomeno nelle porzioni superiori in corrispondenza del sistema di difesa piombante, interamente intonacate e dipinte.

Lo studio comparativo tra i casi presi in esame ha consentito di interpretare in parte gli esigui brani decorativi ancora conservati, riconoscendo elementi ricorrenti nell'impaginato che inquadra motivi diversi: architetture dipinte, stemmi delle casate dominanti, elementi vegetali. L'uso frequente del rosso, del verde e del bianco suggerisce richiami ai colori della casata Estense. Gli intonaci decorati sono stati quindi indagati nel loro rapporto con l'evolversi dell'apparato di difesa a sporgere, introdotto sistematicamente nelle rocche dell'area in esame alla fine del XIV secolo.

Infine, l'indagine è stata estesa, attraverso i risultati della caratterizzazione mineralogico-petrografica delle diverse malte, agli aspetti costruttivi, identificando analogie sia per quanto riguarda gli impasti, che le tecniche di decorazione: l'uso della sola calce come legante, aggregati a gran fine, pigmenti che definiscono gli apparati decorativi applicati a fresco sullo strato sottile di sola calce, stesa su un intonaco già asciutto. L'avvio di una sistematica indagine su questi lacerti ne ha evidenziato le potenzialità e il valore testimoniale, apportando nuovi dati su un aspetto di grande interesse, ma di cui oggi restano rare e preziose testimonianze. Il contributo sottolinea ancor più l'urgenza di assicurare la loro conservazione che, se possibile, è divenuta ancor più rilevante in seguito ai recenti danni del sisma dell'Emilia del 2012 che ha comportato gravi perdite al patrimonio ancora superstita.

Quando l'onda Liberty si spegne: il colore delle vetrate, un patrimonio da tutelare

Pia Davico

Dip. Architettura e Design, Politecnico di Torino, pia.davico@polito.it

Già ho avuto modo di occuparmi di un patrimonio dell'architettura di Torino poco noto, perché celato per lo più in ambienti privati, le valenze del quale possono essere scoperte e apprezzate solo con una paziente ricerca: le vetrate colorate di portoni e finestre. Le loro composizioni, in stretto dialogo tra espressioni cromatiche e formali, in alcuni casi ripropongono i temi decorativi dell'architettura, mentre in altri risultano autonome nella loro fisionomia, manifestando in ogni caso sia il peso determinante della presenza del colore, sia le tendenze stilistiche in linea con quelle in voga al momento della loro realizzazione.

Vorrei ora analizzare, testandola su più esempi significativi di vetrate in cui il colore è protagonista, la rispondenza tra le varie fasi in cui perde consenso a livello nazionale e internazionale il gusto Art Nouveau (per antonomasia amante del colore) e le scelte cromatico-compositive adottate nei singoli casi, in forme evolutive come nell'Art Déco, o involutive con ritorno a modelli tradizionali nella seconda metà del Novecento.

Questo patrimonio 'colorato', fragile per la fragilità stessa del suo essere, personalizza e impreziosisce l'aspetto di numerosi edifici di Torino, testimoniando la storia della sua architettura e del suo artigianato artistico. Un patrimonio che dovrebbe essere più conosciuto e protetto, evitando che i vetri colorati vengano sostituiti con leggerezza da altri bianchi o cromaticamente difforni, annullando il rigore compositivo delle stesse vetrate.

I colori temporanei di Christo e di Jeanne Claude: disegni di progetto e installazioni sull'acqua

Ivana Passamani

Dipartimento D.I.C.A.T.A.M. Università degli Studi di Brescia, ivana.passamani@unibs.it

C'è un'articolata filosofia alla base dell'espressione artistica di Christo e di Jeanne-Claude, che non si può ridurre all'idea di impacchettamento e metamorfosi di oggetti esistenti, architettonici, monumentali e di uso comune.

Il contributo prende spunto dalla recente installazione The Floating Piers, che ha catalizzato sul lago d'Iseo l'interesse di tutti coloro che, nel mondo, seguono l'Environmental Art, e focalizza l'attenzione sul ruolo del colore nel particolare rapporto colore – acqua nella poetica del grande artista bulgaro.

Se il colore compie una continua interazione con il nostro animo e con le nostre sensazioni, possiamo affermare che Christo sia uno straordinario regista.

Egli opera su un doppio binario: interagisce con l'ambiente naturale e costruito, realizzando su di esso un forte gesto artistico che ne modifica solo temporaneamente la percezione; entra con immediatezza nel nostro intimo attraverso la visione del colore delle sue installazioni ancor più che attraverso la loro forma.

La reinvenzione dei luoghi è sempre di breve durata e è caratterizzata dall'assoluto rispetto: un paio di settimane al massimo e tutto è restituito alla sua facies originaria, mentre i materiali sono rivenduti o riciclati industrialmente.

Tra i moltissimi progetti, realizzati e non, il focus è puntato su quelli che hanno una evidente interazione visiva e materica con l'acqua: sono quelli pensati e/o realizzati sul mare, sui laghi, sui fiumi.

L'obiettivo è quello di leggere tali installazioni in relazione al colore utilizzato, tenendo presente la costante presenza di un unico supporto: il tessuto.

La mia disamina si muoverà quindi su due livelli. Il primo è quello dei disegni e sketch progettuali, che sono interessanti per le articolate modalità di realizzazione e per i diversi materiali utilizzati. Il secondo è quello dell'installazione letta nel rapporto cromatico con l'ambiente, evidenziandone gli aspetti percettivi che sono influenzati dal supporto tessile cangiante e drappeggiato e dalle sue risposte agli agenti atmosferici.

“Il progetto è più del solo tessuto. Include l'oceano, la costa, il cielo, il vento e le persone”: con questa affermazione l'artista conferma il punto di vista dal quale guardare le sue opere.

Ci accompagneranno il bianco di Wrapped Coast, Little Bay (Sidney, Australia nel 1969), il rosa di Surrounded Islands (Biscayne Bay, Greater Miami in Florida nel 1983), il color arenaria di The Pont Neuf Wrapped montato a Parigi nel 1985, il giallo dalia di The Floating Piers che ha trasformato il lago di Iseo nel 2016 e il blu di Over the River, da realizzarsi sul fiume Arkansas in Colorado.

Sarà un viaggio nel colore e negli elementi naturali, sole, vento, acqua: come afferma Christo, “the idea of a sublime artist who works alone in his studio is a relatively modern one. The great artists of a thousand years ago, the Maya, for example, created many works in a natural environment”.

ORAL SESSION 3 - Factors affecting colour perception

In praise of the identity of architecture and urban space: problems on the perception of colour, materiality and form under artificial lighting

João Pernão^{1,2}

¹CIAUD: Centro de Investigação em Arquitetura, Urbanismo e Design, Faculdade de Arquitetura da Universidade de Lisboa; jnpernao@fa.ulisboa.pt; ²APCor: Associação Portuguesa da Cor

Architecture is both a technical and an aesthetical discipline, responsible for providing adequate stages for the showcase of human events, always embodied in a strong social, cultural and even political background. We perceive architecture through the interplay between light and matter, so light is the key for the architecture's visual perception, the perception of its colours, textures and materials: the form of architecture.

Architectural illumination is therefore a crucial field among architects. In the creation of the architectural idea natural light could have a prominent role in earlier design decisions (number of overtures, their dimension and position), but artificial lighting usually comes to discussion at much later stages, most of the times brought by electrical engineers at the final meetings before construction stage.

At these meetings, electrical engineers place a set of pre-defined solutions on the table, based on commercial solutions, trying to comply with national and international rules and recommendations for each type of space.

The architect's options on this subject are framed by these technical constraints and conditioned by the lack of specific knowledge that would allow him to discuss lighting solutions - that could enhance or help defining the specific architectural features of each space or the desired relation between the building and its environment.

From our experience on Light and Colour teaching and consultant practice, we must state that every lighting choice is not merely technical, but always defines an aesthetical choice, as well as having a huge role in conveying adequate psychological conditions for human comfort.

CON IL PATROCINIO DI:



SPONSOR:

